

LUNEDÌ POSSIBILE CONSIGLIO DEI MINISTRI PER NOMINARE VICEMINISTRI E SOTTOSEGRETARI

# Al Mef squadra al completo

*Leo (Fdi) sarà il vice di Giorgetti, che chiama Varone come capo di gabinetto  
Forza Italia vuole almeno 8 poltrone*

DI ANDREA PIRA

**V**a delineandosi il quadro dei viceministri e dei sottosegretari, ultima partita interna alla maggioranza per permettere al governo di operare a pieno regime. Le nomine potrebbero tenersi lunedì, quando è in programma un Consiglio dei ministri, anticipato da un pre-consiglio atteso forse già per sabato. Alcune caselle chiave sono sembrando ormai delineate. Su tutte la nomina del responsabile economico di Fratelli d'Italia, Maurizio Leo, vice del ministro Giancarlo Giorgetti al Mef. La riprova è la partecipazione del deputato alla riunione di ieri a Palazzo Chigi per studiare tempi e modalità della manovra. Gli altri partiti potranno contare su un sottosegretario in Via XX Settembre. Si ipotizza la riconferma del leghista Federico Freni. In quota Noi Moderati si spinge per la nomina del deputato Alessandro Colucci. Infine Forza Italia dovrebbe essere rappresentata da Maurizio Casasco, eletto a Montecitorio e presidente Confapi.

Agli azzurri, cui potrebbero spettare almeno otto tra viceministri e sottosegretari, dovrebbe toccare anche la casella del sottosegretario con delega all'Editoria, cui è candidato il senatore Alberto Barachini, nella passata legislatura alla presidenza della commissione di Vigilanza sulla Rai. Mentre Francesco Paolo Sisto sarà viceministro alla Giustizia. Nel Carroccio sembrano sicuri Claudio Durigon al Lavoro, Nicola Molteni, pronto a tornare al Viminale, ed Edoardo Rixi alle Infrastrutture, presente ieri al tavolo sul nuovo codice degli appalti accanto al ministro Matteo Salvini, al presidente di sezione del Consiglio di Stato Luigi Carbone, al nuovo capo di Gabinetto Alfredo Storto, al senatore del Carroccio, Alessandro Morelli, già viceministro nel dicastero di Porta Pia. Fratelli d'Italia terrà invece per sé l'attuazione del programma, affidandola a Giovanbattista Fazzolari, braccio destro di Giorgia Meloni, e la Transizione digitale che, per la quale è in pista il senatore Alessio Butti.

In parallelo alla squadra dei viceministri e dei sottosegretari si sta completando il quadro dei componenti degli staff ministeriali. A Palazzo Chigi Meloni ha chiamato Carlo Deodato come segretario generale, Gaetano Caputi capo di gabinetto e Francesca Quadri al vertice dell'ufficio legislativo. Stefano Varone è stato invece nominato capo di gabinetto del ministero dell'Economia, mentre Daria Perrotta potrebbe diventare il nuovo capo legislativo Economia, con attività di coordinamento Finanze e Tesoro. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Frattin ha voluto come suo capo di gabinetto Mario Antonio Scino e il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, ha chiamato Ermenegilda Siniscalchi. Erika Guerri, consigliere della Corte dei conti, sarà invece capo di gabinetto del ministro del Turismo, Daniela Santanché. Nei palazzi della politica si muovono anche i primi passi in vista dello spoil system che riguarderà agenzie e direzioni generali.

Tra le caselle chiave sulle quali già circolano nomi figura l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'attuale direttore Marcello Minenna, stando alle indiscrezioni che trapelano, è ben posizionato per una riconferma. All'interno del governo c'è anche chi spinge per Benedetto Mineo, già al vertice dell'agenzia nel primo governo presieduto da Giuseppe Conte e prima ancora al vertice di Equitalia, dopo aver ricoperto il ruolo di capo di gabinetto vicario dell'ex presidente della regione siciliana Salvatore Cuffaro e di responsabile del dipartimento Finanze sempre nel governo regionale dell'isola. (riproduzione riservata)